Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta).

ORARIO DELLA FERROVIA (*) ACCELERATO con fermata a Strevi e Cassine.

PARTENZE: p. Alessandria 5,35 - 7 - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,16 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,39 — Asti 5,25 - 8,15 - 11,40 - 16,10 - 20,40 — Genova 5,30 - 8,2 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 22,5
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,20 - 15,42 - 20 - 21,53 — Genova 7,48 - 11,25 - 15,40 - 20,18 - 23 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Il nuovo Ministero

Possiamo compiacerci dell'avvento del nuovo Ministero: ad onta delle difficoltà del momento, dell'equivoco di molte situazioni e delle insidie che si celavano nella crisi, esso è stato composto con rapidità e con serietà e, quel che più monta, ci si presenta con sincerità di intendimenti, in nome di quel limpido principio politico e parlamentare onde fu plasmato: la concentrazione liberale.

Tre elementi perturbatori agivano sulla Camera: la prepotenza socialista, sempre pronta alla demolizione ad ogni costo ed alla negazione nichilista di ogni serio indirizzo di governo; l'equivoco mantenuto dal gruppetto radicale, imbaldanzato dai vecchi favori troppo superiori alla sua reale consistenza e il sospetto dell'occulta influenza del patto gentiloniano.

La concentrazione che fa capo all'on. Salandra determina una situazione chiara ed onesta. Eliminati i radicali, dimostra chiaramente di non aver pavide debolezze per quella tendenza demagogica che questi, per ingraziarsi i loro rumorosi vicini dell'estrema, hanno sempre ostentata.

D'altra parte l'aver chiamato nel Ministero parecchie personalità apertamente democratiche dice esplicitamente che nessuna ombra gentiloniana si stende su di esso.

Nè anticlericalismo dunque nè clericalismo: ma quello schietto programma liberale, che è senza dubbio nei voti della nazione, stanca di pura politica e d'intrighi parlamentari e desiderosa d'un raccoglimento operoso.

Un'altra constatazione confortevole possiamo fare sulla partecipazione democratica; che l'on Salandra, più sollecito di cose che di parole, non ha cercato di farne una semplice appendice politica che gli conciliasse qualche settore di più, ma ha voluto che essa rappresentasse una frazione seria ed attiva del nuovo governo. Non ha scelto dei nomi, ma degli uomini: non delle etichette, ma delle competenze.

E questi uomini, di grande competenza tutti, ci sembrano dunque già per se stessi un ottimo auspicio. Attendiamoli, con animo benevolo ma senza debolezze preconcepite, alla grande prova dei fatti. Il Paese si

aspetta molto da essi e ha grande bisogno d'essere retto ancora con senno e con praticità di vedute.

Auguriamo che la aspettazione del Paese sia corrisposta così dall'iniziativa del Governo come e soprattutto dalla buona volontà del Parlamento, poichè le difficoltà ministeriali da superare sono numerose e grandi, più grandi che a prima vista non appaiano: come sarà facile dimostrare.

La giornata di presentazione è stata abbastanza buona ed è a tutti piaciuta la sincerità cui è stato improntato il programma, cosicchè si va determinando quella fiduciosa attesa, di cui il nuovo ministero saprà profittare per consolidarsi sia di fronte alla Camera che al Paese.

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta 28 Marzo)

Sono assenti: Accusani, Cervetti, Gallarotti, Ivaldi, Ottolenghi R., Della Grisa.

Appena aperta la seduta Braggio propone di procedere innanzitutto alla rinnovazione della carica dei due assessori dimissionari, tanto più che le dimissioni furono presentate in modo irrevocabile. Dopo l'opportuno affiatamento per concentrarsi sulla scelta, risultarono eletti ad Assessori effettivi l'avv. Umberto Morelli e il geom. Mascarino con voti 16 su 20 votanti; ad Assessore supplente il signor Domenico Vercellino con voti 11.

Aperta la discussione dell'ordine del giorno, Galliani svolge la sua interpellanza per conoscere se e come si intende provvedere alla risoluzione della questione del cimitero.

Il dott. Rossi, Assessore all'igiene, risponde non senza aver prima letto le varie relazioni circa i progetti concernenti tale questione, dando in ultimo formale affidamento che tra breve verrà portato a conoscenza dei Consiglieri un ultimo e definitivo progetto della tanto vexata questio.

Circa la richiesta dei fangaroli per le loro disposizioni d'organico in un possibile capitolato, Rossi assicura l'interrogante avv. Giardini che la Giunta si occuperà della questione.

Alemanni interroga sul trattamento dei poveri ricoverati nel ricovero di mendicizia « Iona Ottolenghi »; sulla mancanza di personale nella Congregazione di Carità; sull'orario del custode del cimitero; sui becchini e sugli spazzini. A tutto questo rispondono il Sindaco e l'Assessore Rossi, non senza qualche battibecco.

Qui il Consigliere Belom Ottolenghi, domandando la parola per fatto personale, spiega il perchè i ricoverati vennero alloggiati al pian terreno, affermando inoltre che il personale infermieri è più che sufficiente.

Si approvano quindi alcune comunicazioni per ratifica di deliberazioni d'urgenza

della Giunta Municipale. Quindi si passa alla mozione Rossello, Alemanni e Trucco, così concepita: « Il Consiglio, allo scopo di meglio organizzare il servizio delle tramvie Acqui-Bagni per gli anni 1914-15 e di far osservare il Regolamento sulle vetture pubbliche, invita l'on. Giunta ad addivenire anzitutto alla denuncia della concessione Laiolo-Costa ed in conseguenza procedere alla concessione del detto servizio col sistema dei pubblici appalti ».

Circa questa mozione la discussione si fa vivissima fra i predetti Consiglieri e l'Assessore Rossi, che minaccia di andare all'estrema conseguenza della rassegna delle dimissioni, finché su proposta di Giardini, Morelli e Pastorino si delibera di soprassedere ad ogni decisione.

Sono omai le 19,30, il Sindaco rimanda la prosecuzione dell'ordine del giorno ad un'altra seduta.

Aquae Statiellae⁽¹⁾

Narrano le cronache che Paolo III, quando gli accadeva di parlare del suo passaggio per Acqui — il quale fu l'anno 1538 nella occasione del suo recarsi a Nizza per l'incontro con Francesco I e con Carlo V e la stipulazione della tregua dei dieci anni — soleva ripetere: *Aquis tria mirabilia vidi: aquam bullientem, circa eam herbam virentem et mulierem sapientem.*

La terza di queste meraviglie, naturalmente non esiste più, nè vedo sia probabile che si rinnovi: la *mulier sapiens* era infatti Giovanna Maria Scatellazzi che a Paolo III tenne una mirabile — dicono sempre le cronache — orazione in latino: cosa che le doveva essere riuscita relativamente facile, perchè la Scatellazzi era celebre per i suoi studi di diritto canonico e di eloquenza classica. Le altre due meraviglie invece sono rimaste, e tuttodì possono essere ammirate: non dirò la verzura che è ad Acqui quel che è dappertutto, poco abbondante però, qua e là anzi scarsa, perchè l'alto Monferrato è piuttosto arsiccio e non certo ridente, sebbene ricco, come paesaggio, di tonalità simpatiche e vive: ma l'ammirazione di Paolo III consisteva in questo: ch'egli aveva veduto l'erba fresca proprio intorno alla polla fumigante: il fenomeno evidentemente non deve aver molto interessato i posteri, perchè non hanno avuto cura di conservarlo: e la *bolle* oggi non sgorga più nel bel mezzo di un prato, come si dovrebbe pensare avvenisse nel 1538, ma da una fontana monumentale ideata e costruita dall'architetto Cerutti nel 1879. Dice l'epigrafe scolpita alla base del tempietto che *questa meravigliosa fonte — diruta dalle ingiurie del tempo — il Municipio di Acqui — Sindaco Giuseppe Saracco — restituiva al pristino romano decoro.*

E che Acqui fin dai tempi della Repubblica e poi dell'Impero — dopo che il

(1) Iniziamo assai volentieri la pubblicazione di un interessantissimo studio dell'on. Meda sulle nostre Terme, che riteniamo assai opportuno presentare integralmente ai nostri lettori massime in questi giorni in cui la questione termale è fortemente agitata.

console Marco Popilio Lenate ebbe dispersi i prolifici Stazielli, una gente dei preistorici Liguri, e fondata, forse, sulle rovine della loro distrutta Caristo, una colonia elevata presto a dignità di Municipio — fosse non solo assai apprezzata per le sue acque termali, ma già dotata di edifici atti all'uso di esse, è fuori di questione: tra l'altro lo attesta una iscrizione rinvenuta quindici anni fa proprio presso la *bolle*, negli scavi che vi si fecero per la costruzione di un nuovo emissario: l'iscrizione, tracciata su di un bel pavimento a mosaico di marmo bianco con fascia nera, si vede oggi murata sul palazzo della Sottoprefettura sotto i portici Saracco, e narra che i decurioni Lucio Ulattio e Lucio Valerio *decreverunt cameras, pavimenta, tecta*; il che si interpreta nel senso che tutt'intorno alla polla vi fossero piscine coperte per i bagnanti capaci di reggere ai più che 74 centigradi di temperatura che la *bolle* oggi conserva costantemente ai cinquecento litri d'acqua ch'essa versa al minuto; già allora certo però le si mischiava dell'acqua fredda. Ma le invasioni fecero scomparire ogni cosa qui come dappertutto; sicchè la *bolle* nel medioevo si trovò rinchiusa nel quartiere degli ebrei, e quasi abbandonata fino agli ultimi del secolo XVIII quando il Comune ricominciò ad occuparsene, arrivando nel 1879 fino alla distruzione del *ghetto* ed alla costruzione del monumento destinato a ravvivare la memoria almeno degli splendori romani. Oggi il Comune studia, si dice, se per avventura l'acqua della *bolle* non possa utilizzarsi, tra l'altro, per il riscaldamento a termosifone nelle case, come già il popolo la utilizza per gli usi domestici; e ha incominciato a farne un esperimento nei propri uffici, si assicura con ottimo risultato: e sarebbe per verità un tipo nuovo e originale di servizio municipalizzato.

Nè solo presso la *bolle* c'erano bagni nella Acqui romana: benchè finora non si sia mai potuto ricostruire come vi fossero disposti gli stabilimenti, nè in che modo vi facessero le cure, fu sempre ammesso concordemente dagli archeologi che le terme vi abbondassero; lo provano del resto i grossi tubi di piombo che, spesso a poca profondità dal suolo, dentro e fuori le mura si rinvengono, e che hanno evidentemente fatto parte di lunghe condutture, le quali si intersecavano per ogni verso, ad alimentare, è probabile, i bagni nei diversi punti del territorio abitato.

Senonchè nel luglio dello scorso anno è venuto in luce qualche cosa che sembra destinato ad offrire un orientamento migliore alle ricerche. Si tratta di una grande vasca a tre gradini di cemento rossiccio, messa in vista dal piccone mentre si stava scavando, in principio del *Corso Bagni*, per le fondamenta di un raccordo dei portici comunali: dev'essere stata una piscina per il bagno in comune; sui gradini, nella parte già messa allo scoperto, si notano i residui delle lastre in marmo che li rivestivano, e che, al solito, saranno state tolte per farne materiale da costruzione. Gli intelligenti poi asseriscono che vicino alla piscina si delineano delle vasche minori, forse per la conservazione e l'applicazione